

IN 7 ANNI RIDOTTI DEL 27% I PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE Da un'elaborazione dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre sui rapporti della Banca d'Italia emerge la contrazione dei prestiti bancari alle imprese: nell'ultimo anno (novembre 2017 su novembre 2018) gli impieghi vivi sono scesi di 4,9 miliardi di euro (-0,7%). Negli ultimi sette anni poi la diminuzione è stata del 27%, con un decremento in termini assoluti di 252,8 miliardi. Le imprese con meno di 20 addetti, che costituiscono il 98% circa del totale e danno lavoro a quasi il 60% degli addetti, continuano tuttavia a ricevere dalle banche solo il 18% circa degli impieghi vivi, contro l'82% che VA produttive più strutturate, che rappresentano solo il 2% delle imprese in Italia.

ISTAT CERTIFICA I VALORI NEGATIVI DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL 2018 Sulla base dei dati Istat l'economia italiana nel 2018 è cresciuta dello 0,9% in netto rallentamento rispetto al +1,6% del 2017. In base ai dati più approfonditi, l'Istat ha rivisto al ribasso la stima preliminare. L'Istat ha inoltre comunicato che il debito pubblico italiano è salito al 132,1% del Pil contro il 131,3% del 2017; che nel 2018 il rapporto tra deficit e Pil si è attestato in Italia al 2,1% in miglioramento rispetto al 2,4% del 2017; che la pressione fiscale, misurata in rapporto al Pil, nel 2018 è rimasta stabile al 42,2% come nel 2017.

AUMENTATA DELL'1,6% LA PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI NEL 2018 La produzione delle costruzioni nel 2018 aumenta rispetto all'anno precedente dell'1,6% per l'indice grezzo e dello 0,9% per l'indice corretto per gli effetti di calendario. I dati Istat mostrano "una moderata crescita per il secondo anno consecutivo". Nel 2017 la crescita della produzione edilizia era stata dello 0,1% nei dati grezzi e dello 0,7% nei dati corretti e aveva interrotto una serie di anni con il segno meno iniziata nel 2008.

PER IL 2019 PREVISTO DA ANCE +1.1% DI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI Secondo l'Osservatorio congiunturale di Ance negli ultimi undici anni l'Italia ha perso 69 miliardi di investimenti in costruzioni. Nessun altro Paese al mondo ha fatto peggio. Nel dettaglio, tra il 2008 e il 2018: -36 miliardi nelle nuove costruzioni residenziali, vale a dire -66,1% -15 miliardi in costruzioni non residenziali private (-27,3%) -26 miliardi in opere pubbliche, pari al 54% dell'intero mercato. L'Unico comparto positivo è stato quello della manutenzione abitativa con +8 miliardi di investimenti (+20,9%). Una manovra che sacrifica gli investimenti insieme alle mutate condizioni economiche di contesto (rallentamento degli scambi commerciali, norme dei contratti pubblici che ostacolano le scelte di investimento, incertezza che frena gli investimenti degli operatori privati, tensioni sui mercati finanziari) portano oggi l'Ance a stimare nel 2019 +1,1% solo di investimenti in costruzioni. Ben 1,3 miliardi in meno rispetto allo scenario di partenza.

PERSI 620.000 OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI DALL'INIZIO DELLA CRISI Secondo l'Ance sono 620.000 i posti di lavoro persi nell'edilizia dall'inizio della crisi. Un'emorragia che non si arresta visto che anche nei primi 9 mesi del 2018, le Casse edili evidenziano una diminuzione dello 0,3% dei lavoratori iscritti e dello 0,9% del numero di ore lavorate. Una dinamica in linea con i dati Istat che, nello stesso periodo, segnalano una riduzione dell'1,5% di occupati.

